

LIBYA DESERT CHALLENGE: L'AVVENTURA DI PROGETTO – IFAS GRUPPO

Milano, 27 febbraio 2006 - Al rientro dalla grande avventura del Libya Desert Challenge, i due equipaggi di **Ifas** Gruppo – Progetto raccontano la loro esperienza con grande soddisfazione, sia per i risultati ottenuti, sia per la buona tenuta delle Fiat Panda 4x4 Climbing, che hanno affrontato le dure prove nel deserto mettendo in luce le loro doti di affidabilità e resistenza. “Alla partenza ci guardavano un po’ tutti con curiosità – racconta Fabrizio Bruno – chiedendosi come si sarebbe comportata una vettura così piccola di fronte alle dune di sabbia più alte del mondo. Ma alla fine, nonostante la fatica, ce l’abbiamo fatta, dimostrando che la Fiat Panda 4x4 Climbing è davvero un’auto che va dappertutto”. Inoltre, non sono mancati veri e propri “momenti di gloria” per la piccola di casa Fiat, come nella Special Stage (S.s.) n. 1 dove per i primi 40 km Fabrizio Bruno è stato primo assoluto, grazie all’agilità e allo scatto veloce della sua Panda. Anche durante la S.s. N. 7 Bruno è stato a lungo in prima posizione, terminando la prova quarto solamente a causa di una penalità per il mancato timbro al posto di controllo. La sesta posizione nella classifica finale ha comunque soddisfatto il pilota piemontese e il suo navigatore Marco Piana e l’ottavo piazzamento dell’altro equipaggio **Ifas** Gruppo – Progetto, quello condotto da Marcello Pochettino con il navigatore Federico Gamba, ha contribuito a rendere assolutamente positiva per **Ifas** Gruppo e per la concessionaria Fiat Progetto l’esperienza libica, partita proprio con l’intento di testare affidabilità e resitenza della Panda 4x4 Climbing. “Se diamo un’occhiata alle vetture partecipanti al rally –commenta Marcello Pochettino – leggiamo il risultato in chiave estremamente positiva. Si tratta di veri e propri prototipi a cui seguono fuoristrada con preparazione e potenza ben maggiore delle nostre Panda. Per me, a differenza dei miei compagni di team, questa è stata la prima esperienza in questo tipo di gare, ma ho potuto e saputo portarla a termine anche con ottime performance in alcune S.s., grazie alla facilità di guida ed alla sicurezza che la mia Panda mi trasmetteva anche nelle situazioni piu’ critiche del rally”.